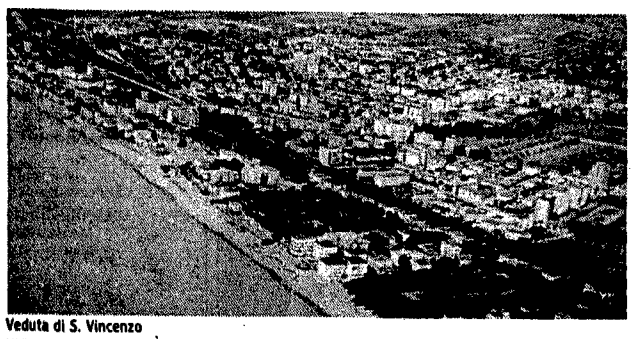

Veduta di S. Vincenzo

Mare pulito, pinete e tanti impianti sportivi per rispondere ai record di affluenza turistica

E per gli appassionati di barca un porticciolo capace di ospitare oltre 200 imbarcazioni

Per quest'anno non cambiare Stessa spiaggia a San Vincenzo

Mare, pinete e spiagge pulite. Buona capacità ricettiva, un bel porticciolo in attesa di raddoppio, un calendario estivo capace di soddisfare anche i tipi più difficili, molti impianti sportivi, archeologia e cultura, un pizzico di mondanità lungo la passeggiata. E tanto pesce. Questi sono solo alcuni dei sapori della Riviera degli Etruschi. Soggiornare per credere e scoprirne di nuovi.

VALERIA PARRINI

SAN VINCENZO. Di motivi per passar le vacanze a San Vincenzo ce ne sono. Anche perchè non si capirebbe, altrimenti, il record di affluenza che si registra ogni anno sotto l'ombrellone: 600mila presenze, dati '87. E anche questa stagione promette bene.

Perchè? Proviamo ad andare a caccia delle cause del successo. Intanto una potrebbe essere il mare, che è pulito. Lo confermano periodicamente le provette del centro d'analisi Usl. E anche la Goletta Verde non ha avuto niente da ridire. Non è poco, visto che i cartelli dei divieti rischiano di divenire i bagnanti più assidui dei litorali italiani.

Oppure devono essere le spiagge, pulite anche quelle e ben attrezzate. O forse le pinete che cingono in un abbraccio verde la cittadina, allungata tra il mare e le colline. Pinete libere, dotate di servizi accoglienti ma discreti, perfettamente inseriti in un ambiente davvero da rispettare. Perchè qui c'è una macchia che la dice lunga in fatto di flora e di fauna. Soprattutto nel bel parco di Rimigliano: 90 ettari con previsioni di altre acquisizioni che porteranno quella fascia alberata pubblica a 120 ettari. Un libro fotografico vivente che dà la possibilità di essere sfogliato meglio, anche grazie ai punti di osservazione.

Dunque mare, spiagge, pinete potrebbero essere gli ingredienti-base di questa gustosa ricetta vacanziera. Ma ci sono altri sapori. Vedi la facilità d'accesso agli altri cinque paesi della valle del Cornia, così ricchi di storia, di beni storici e ambientali. O sarà che a convincere questi turisti sempre più esigenti, siano le strutture ricettive, che a San Vincenzo ci sono per tutti i gusti, quello en plain air e meno spendaccione compreso: alberghi, pensioni, appartamenti, campeggi, residence destinati irrimediabilmente, sotto la canicola agostana, a segnare il tutto esaurito. Un altro motivo della stagione ben riuscita è trovato ed eccone un altro ancora da non sottovalutare. Docce e rubinetti non restano all'asciutto. Nuovi acquedotti e nuovi depuratori evitano le ore di secca.

E forse, da aggiungere nell'elenco, c'è il pizzico di mondanità che si respira la sera sul lungomare o nella zona blu, dove si affacciano caffè e ristoranti di quelli da evitare accuratamente solo se si è in lotta perenne con la bilancia. Durante le passeggiate serali i menu sono facilmente sniffabili, dall'antipasto al dolce, ma soprattutto il pesce, cucinato in tutte le salse. In centro, anche le botteghe d'arte o di souvenir. Avete presenti quelli tipici made in Hong Kong che riescono a coprire tutte le richieste dalle Alpi alle piramidi? Tutta un'altra cosa. Per chi ha la barca, intanto, c'è un bel porticciolo capace di ospitare 250 imbarcazioni. Per ora. Il progetto in cantiere ne consentirà il raddoppio, lo doterà di una viabilità del tutto autonoma e realizzerà servizi a supporto qualificati e ben funzionanti. Se poi la barca non ce l'avete ma vi piace fare sport, qui troverete il modo di sudare nella maniera che preferite. Di impianti ce ne sono quanti ne volete. Tanti da far invidia a città molto più grandi. Velodromo, palazzetti, palestre, villaggio sportivo, piste d'atletica, campi di calcio, da tennis, bocciodromi. E altro ancora.

Piano piano il mosaico prende forma. Ecco qualche altra tessera importante. I recenti rinvenimenti archeologici o il calendario delle manifestazioni estive, fitte fitte. Lo ha preparato il Comune con la collaborazione delle associazioni. A San Vincenzo sono così tante che l'Arci da sola, per varietà e quantità, offre una gamma in pratica completa di attività.

Nel programma dell'estate c'è di tutto. E tra questo, danze, mostre di ogni tipo, cinema, concerti, gare di vela, elezioni delle più belle candidate al titolo di Miss Italia, tornei sportivi. Compresa l'assegnazione dell'inusuale titolo di campione di braccio di ferro in programma per i prossimi giorni. A ferragosto, gli immancabili fuochi d'artificio segneranno il ritorno della bassa stagione. Una stagione che comunque, per le potenzialità della cittadina, meriterebbe di durare più a lungo e non limitarsi al trimestre estivo. Allungare la stagione sta diventando un imperativo, per gli amministratori. I miracoli metereologici non c'entrano. C'entra la volontà di fare e di offrire di più ad un turista che ha già tanti buoni motivi per scegliere la Riviera degli Etruschi.

Montepulciano

Nel museo sorseggiando il Brunello

ANDREA LAZZERI

SIENA. Andar per cantine, tra un museo e l'altro, nel settembre senese. È l'ultimo grido degli itinerari eno-culturali, una combinazione Chianti-Lorenzetti, tavola dipinta e tavola imbandita. Un tour da percorrere con spirito a metà tra Arci gola e Amici del museo, pronti a far fronte alla sindrome di Stendhal ed a quella etilica. Come? Semplice. Basta munirsi della normale attrezzatura da turista (auto, bancomat e/o carta di credito, buona compagnia etc) e far una prima sosta negli uffici fiorentini della giunta regionale toscana. Qui dovete procurarvi i due vademecum indispensabili per non perdere la bussola: un vecchio numero dell'agenzia di informazione, Toscana Notizie, quello sui vini toscani e la nuovissima Guida ai musei della Toscana, edita dall'Electa ma prodotta dall'assessorato alla cultura. Ora avete tutto il necessario per organizzare dalla breve gita spensierata al *lungo pellegrinaggio tra torri e colli*. L'unica variabile è il tempo, la voglia, la resistenza. E cercare il giusto abbinamento tra la sacralità del Duccio di Boninsegna e il vivace rosso rubino del nuovo Vermiglio. Oppure cimentarsi nell'ardua combinazione di un calice di Vernaccia (il bianco toscano più noto oltr'Alpe, secondo le indagini Ice) e la contemplazione della *poppata del bambin Gesù al seno* della Madonna del Latte nel museo d'arte sacra di Monteriggioni. Più semplice sarà godere delle fastose scene della Vita di Pio Secondo accolto dalla folla di paggi, alabardieri e sfarzosi destrieri, sgarganellando il corposo e gaudente Brunello la cui bottiglia si abbia avuto l'accortezza di lasciare debitamente "sfiatare" almeno venti minuti prima della beva. Nettare, quest'ultimo, assai diverso da quello che sorseggiavano gli antichi abitanti di Montalcino negli splendidi *boccali medioevali in ceramica* nuda e maiolica decorata che sono esposti nel locale museo civico.

Giunti a Montepulciano, il museo naturalistico testimonia i segreti delle piante, dei fiori e degli animali di queste vallate. Sfogliando il saggio sul «Ciclo annuale della comunità ornitologica del lago di Montepulciano» (può essere chiesto in visione al custode) si consiglia *di annegare l'eventuale* stanchezza con una robusta bordolese di Nobile. Se, però, vi siete portati da Siena un pò di panforte, acquistato nei negozi davanti alla Chigiana, potete accostarvi all'aroma dolce ed armonico del Moscatello. È abbastanza per legare papille gustative, occhi, cuore e fegato a questa che è stata definita «la campagna più prestigiosa e blasonata del mondo».

Ma per chi non crede che le zolle abbiano solo titoli nobiliari e voglia ricordarsi che questa terra è costruita con braccia e sudore, trarrà conforto dalla visita della Raccolta permanente della Canapa, mostra di cultura e civiltà contadina permanentemente ospitata a Buoncovento. E sempre a Buoncovento, nel museo d'arte sacra, i maestri della scuola senese del Trecento sono un'ottimo scenario per ritrovare il fresco giallo paglierino, asciutto e leggero del Val D'Arbia. In settembre l'occasione per accostarsi a queste realtà si fa più ghiotta. Nello scenario della Fortezza medicea si apre Siena Verde '88, l'annuale mostra mercato dei prodotti dell'agricoltura senese. Poco più di un centinaio di espositori selezionatissimi per offrire ai visitatori i sapori, il profumo i colori delle fattorie. Vini, olio, dolci. E su tutto questo muggirà il quinto congresso mondiale della razza chianina, la vacca più buona del pianeta, quella che offre i lombi per la bistecca alla fiorentina. Verranno dall'Australia e dal Texas per discuterne. Appuntamento dal 16 al 21 settembre.

Il Ponte della Pia, in una gola boscosa lungo la strada che da Siena porta al mare

Il look della città del Palio

SIENA. Nel variegato mondo dell'attività turistica è sempre più diffusa un'esigenza: la promozione. Ovverosia un'attività programmatoria che per una crescita equilibrata del pianeta turismo lasci meno spazio allo spontaneismo e razionalizzi, almeno entro alcuni limiti, certi flussi abnormi e mal gestiti.

Una realtà dove questa esigenza più sentita è, ad esempio, quella di Siena, dove solo una minima parte dei notevoli flussi turistici di cui è mèta (gite scolastiche, turismo d'arte, turismo legato al Palio) si ferma per più giorni nella città e nel suo comprensorio.

Su tali problemi, da tempo, stanno riflettendo gli enti territoriali senesi. L'amministrazione provinciale,sostiene l'ipotesi di creare itinerari che, partendo da Siena, si allarghino ad altri centri di indubbio interesse: Montepulciano, Pienza, Montalcino, S. Quirico d'Orcia; certe località termali quali Rapolano, Petriolo, S. Casciano bagni, Le Gallerie, Bagni S. Filippo, oltre a quella già nota di Chianciano; i paesi del Monte Amiata. Anche realtà ormai conosciute come S. Gimignano e il Chianti avrebbero bisogno di essere raccordate ad un circuito provinciale integrato che consentisse un movimento turistico più distribuito ed equilibrato.

Occorre, pertanto, una gestione della risorsa-turismo ispirata da un progetto complessivo di promozione per tutto e non più lasciata ai ritmi, del turismo spontaneo e di passaggio.

Per fare questo - si sostiene da parte degli amministratori degli enti locali - sarà necessaria una presenza a tutte le «borse del turismo» che si svolgono in Italia e all'Etsero. Come sarà utile promuovere e sperimentare con alcuni tour-operators, certi itinerari che da Siena raggiungano altre località del comprensorio. Sarà, inoltre, indispensabile anche un adeguamento delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere.

Da ricondursi in questa ottica sono anche una serie di iniziative promosse dall'Amministrazione provinciale di Siena nel settore dei beni culturali che tendono proprio a valorizzare quelle realtà erroneamente considerate «minori» rispetto ai grossi poli di attrazione del territorio senese, ma che sono indubbiamente ricche di interesse anche ai fini di un turismo più diffuso e articolato.

Fra queste iniziative merita ricordare il censimento e la catalogazione delle cosiddette «emergenze architettoniche» (chiese, cappelle, fortilizi, fattorie, mulini, castelli) esistenti nei Comuni di Radda in Chianti e di S. Giovanni d'Asso. Si tratta di un lavoro, coordinato dalla Soprintendenza per i beni ambientali delle province di Siena e Grosseto che, oltre a una schedatura delle emergenze architettoniche singole, prevede anche una vera radiografia dei territori interessati all'indagine, realizzando così un censimento naturalistico, faunistico, economico-produttivo, storico-ambientale.

Una tale documentazione completa e particolareggiata su un territorio suggestivo quale è il Chianti, oltre a rappresentare un importante contributo scientifico, costituirà anche un notevole investimento nella risorsa-ambiente. L'operazione, per il modo in cui è condotta, ha tutte le carte in regola per divenire paradigma nazionale e significativo esempio di politica culturale e ambientale.

Un'altra iniziativa di rilievo è costituita dal censimento e da una attività di conservazione del patrimonio tessile antico presente nella provincia senese. La finalità del progetto è, appunto, quella di censire l'ingente patrimonio tessile antico (tessuti, ricami, trine) fino a tutto il secolo XIX e quindi la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione, di restauro, di allestimento conservativo ed espositivo, creando, fra l'altro, un'importante occasione di lavoro e di crescita professionale per un discreto numero di giovani. Al termine del lavoro dovrebbe essere realizzata una pubblicazione del materiale raccolto e una selezione espositiva.

Merita, infine, ricordare un ulteriore intervento della provincia di Siena rivolto, anch'esso, al settore dei beni culturali: la graduale sistemazione degli archivi storici di tutti i Comuni senesi e la conseguente pubblicazione dei relativi inventari. Un materiale molto richiesto negli ambienti specialistici nazionali ed internazionali e la cui fruibilità ha un ruolo non indifferente nella diffusione di interessi storico-culturali verso la provincia senese.

Le tre attività sopra ricordate - pur nella specificità dei loro ambiti - sono comunque delle scelte che intendono contribuire alla valorizzazione di realtà e potenzialità ambientali e culturali sulle quali può innervarsi quel turismo più diffuso e più equilibrato che si auspica per il territorio senese e non solo senese.

D'altra parte la realtà di Siena, proprio nell'ambiente, nei beni culturali e in una nuova concezione di turismo, vede i cardini sui quali costruire il proprio sviluppo futuro.

CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA: L'ESPANSIONE CONTINUA

Servizi sempre più curati, professionali, e una dimensione più marcatamente regionale sono fra gli obiettivi dell'Istituto pistoiese

La Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha recentemente aperto una propria filiale nella città di Lucca, che costituisce un passo importante, un'altra significativa tappa verso una dimensione regionale, a cui l'Istituto pistoiese si sta preparando da tempo con attenzione e cura.

L'«uscita» della Cassa pistoiese dal proprio tradizionale ambito provinciale data ormai dal 1984, anno in cui fu aperta la filiale di Fucecchio, al centro dell'operoso comprensorio del cuoio, cui seguì l'anno dopo l'inaugurazione della Sede di Firenze. Tale espansione nasce da precise esigenze di mercato, che ha subito in questi ultimi anni profonde trasformazioni, perseguite con coerenza dalle autorità monetarie che si sono poste l'obiettivo di accrescere l'efficienza del sistema bancario iniettandovi forti dosi di concorrenzialità.

In questo contesto è evidente che il confronto con le banche presenti a Lucca non sarà dei più facili, e si giuocherà tutto sulla qualità e quantità dei servizi offerti alla clientela. Cogliamo questa occasione per fare una veloce rassegna dei più significativi.

L'investimento dei propri *risparmi è oggi più che* mai una operazione importante e delicata ad un tempo. A questo problema la Cassa pistoiese risponde con un qualificato servizio di consulenza finanziaria agli investimenti di famiglie e operatori economici. Investimenti che vengono gestiti con criteri di rigorosa professionalità e che riguardano: operazioni su titoli del mercato monetario e a reddito fisso, operazioni su titoli esteri, operazioni di gestione patrimoniale quali sottoscrizioni di quote di fondi comuni, certificati di deposito, e così via.

Il Centro per i Servizi di S. Agostino della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, realizzato dallo studio Bernasconi e Associati, e inaugurato nel 1981

Inoltre, con il collegamento diretto tra i propri borsini e le borse di Milano e Roma, la Cassa garantisce *agli investitori le migliori* possibilità di controllo e intervento sul mercato azionario.

Per la famiglia è stata realizzata nel tempo una gamma di servizi che vanno dal conto corrente per la gestione dello stipendio, della pensione, del bilancio familiare, il pagamento delle varie utenze (gas, energia elettrica, telefono), la tessera Bancomat, le cassette di sicurezza, i depositi a custodia, l'amministrazione di titoli. Per le necessità finanziarie della famiglia è da ricordare in modo particolare «Credito Familiare», il prestito fiduciario per qualsiasi spesa di carattere straordinario (acquisto dell'automobile, del mobilio, di elettrodomestici, lavori all'abitazione, viaggi, ecc.). Per l'acquisto della «prima casa» sono invece a disposizione mutui ipotecari a particolari condizioni.

Per le imprese la Cassa pistoiese è particolarmente organizzata per assistere gli operatori economici nell'interscambio con l'estero. Presente a Londra con un Ufficio di Rappresentanza, insieme ad altre consorelle toscane, la Cassa ha inoltre punti di assistenza e consulenza a Francoforte sul Meno, Hong Kong, New York e Mosca.

Inoltre la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha attivato anche iniziative creditizie volte a soddisfare particolari esigenze a condizioni vantaggiose: «Credito Mestieri» per aiutare chi intende intraprendere, o ha da poco intrapreso, una attività in proprio di carattere imprenditoriale; «Credito Professioni» per favorire l'avvio di giovani alla libera professione; «Credito Professional Computer» per facilitare l'acquisto da parte di operatori economici di strumenti informatici.

In conclusione, la nuova filiale di Lucca può erogare l'intera gamma dei servizi che la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è oggi in grado di offrire.